ROMA

A- A+

Mercoledì, 23 gennaio 2019 - 16:46:00

Ossessionata dalla fame e bulimica fino a diventare anoressica. La storia

Annagaia Marchioro, da un'infanzia felice alla distruzione psichica

Da un'infanzia felice e bulimica con l'ossessione per il cibo, alla distruzione psichica e fisica dell'adolescenza, gli anni dell'anoressia e infine la guarigione. Annagaia Marchiorio racconta la sua storia, quella di una donna che aveva fame, che aveva così tanta fame, da smettere di mangiare.

Guarda la gallery

Annagaia Marchioro, trentenne diplomata alla scuola di teatro Paolo Grassi, autrice oltre che interprete, è l'anima del gruppo "Le brugole". L'incontro con "Biografia della Fame" dell'autrice belga Amélie Nothomb fa capire ad Annagaia che è arrivato il momento di raccontare la sua storia. Capisce che lei e la scrittrice sono simili, entrambi vivaci, curiose, un po' matte e piene di talento.

È qui che allora la Marchioro, con l'aiuto prezioso di Gabriele Scotti, decide di scrivere la sua storia di "affamata", un racconto fatto di momenti comici, esilaranti e altri struggenti e drammatici, e di farne un piece teatrale. L'anoressia e i disturbi alimentari vengono intesi come un'eccessiva brama di vivere e non come una stortura vergognosa e sbagliata. La leggerezza, l'ironia, la levità con cui ogni disgrazia è affrontata, senza mai prendersi troppo sul serio, senza enfasi e alcuna retorica, con la semplicità e la schiettezza dei migliori racconti biografici. Il lieto fine, anche se sbilenco e imperfetto, sopraggiunge e ci conforta. Si può guarire. Ci vuole passione, fiducia ed un pizzico di tenacia. Annagaia ruba alla Nothomb queste premesse per cucirsi addosso un altro racconto, il suo.

Nasce così "Fame mia – Quasi una Biografia". Lo studio dietro alla rappresentazione è stato riconosciuto vincitore del premio "L'Alba che verrà" 2016 e del Premio "Giovani Realtà del Teatro" 2015 dell'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine. Lo spettacolo diventa una dedica a tutte quelle persone che non si sentono abbastanza belle, che non si sentono abbastanza amate, che non si sentono mai felici.

"Fame mia – Quasi una Biografia" sarà a Roma dal 24 al 27 gennaio al Teatro Brancaccino (via Mecentae, 2).

La regia dello spettacolo è di Serena Sinigaglia, l'allestimento scenico di Maria Spazzi e i costumi di Erika Carretta.

CORRIERE DELLA SERA

La stagione del Brancaccino, da Herlitzka e Manfridi ai «Fermenti lattici» al femminile

Lo spazio «figlio» del Brancaccio in via Merulana propone un cartellone variegato che spazia dai classici alle novità

di Redazione Roma

Roberto Herlitzka che ripropone il suo «Ex Amleto» , rivisitazione malinconica e raffinata del mito scespiriano in scena dal 18 al 21 ottobre, «Zozos», di Giuseppe Manfridi (regia di Claudio Boccaccini, con Siddhartha Prestinari, Riccardo Barbera, Paolo Roca Rey) storia graffiante e trasgressiva di due amanti che non riescono letteralmente a «separarsi» che ha avuto moltissime messe in scena di successo anche a Londra e in vari Paesi, dal Belgio alla Svizzera, dal Canada alla Grecia, classici come il «Fantasma di Baskerville» di Oscar Wilde, il «Frankenstein» di Mary Shelley con Elio de Capitani , «Una serie di stravaganti vicende. Un omaggio a Edgar Allan Poe», scritto, diretto e illustrato da Ferdinando Bruni.

La novità

La stagione del Brancaccino, costola e «figlio» del teatro Brancaccio, è ricca e variegata. C'è anche una novità assoluta come «Fermenti lattici», commedia brillante scritta, diretta e interpretata al femminile, con Monica Pariante, che l'ha scritta con Giovanna Biraghi e Ester Palma, e la dirige e interpreta con Marina Thovez, Eleonora Pariante, Maria Sofia Palmieri, Stefania Colangelo. E ancora «Fame mia», da Amélie Nothomb, di Annagaia Marchioro, regia di Serena Sinigaglia; «Scarti di Paradiso», di Alessandra D'Ambrosio e Diana Del Monaco, regia di Gianfelice Imparato, con Alessandra D'Ambrosio, «Molto sudore per nulla», di e con Ketty Roselli, «Il corpo perfetto», di e con Lavinia Savignoni, «Santa Rita and the spiders from Mars. Reading tra David Bowie e Paolo Poli», di e con Marco Cavalcoli, «Eva, diario di una costola», di Rita Pelusio, regia di Marco Rampoldi, con Rita Pelusio.

Presenza femminile

Il Brancaccino - spiega il direttore artistico Alessandro Longobardi - è un teatro di 100 posti, il cui obbiettivo è quello di fare "scouting", di indagare tra le proposte che nascono sia da prestigiosi autori e primi attori alla ricerca della palestra ideale per un lavoro intimo con il pubblico, sganciato dai grandi riflettori, sia da giovani autori e attori, alla ricerca di una vetrina che li valorizzi o che, addirittura, permetta loro di sperimentare costruzioni "in divenire". Altro elemento da sottolineare nella prossima stagione è una forte presenza femminile, con testi contemporanei o classici rivisitati. L'intimità del Brancaccino genera un vero valore aggiunto nel pubblico, che può, più che altrove, immedesimarsi nell'opera rappresentata

16 ottobre 2018 | 16:58
© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://www.ilgiornale.it/news/milano/vi-far-ridere-anche-fame-1599295.html

il Giornale.it milano

Condividi:

Commenti: 0

"Vi farò ridere anche con la fame"

Il monologo di Annagaia Marchioro sulle ossessioni per il cibo

Ferruccio Gattuso - Ven, 09/11/2018 - 10:22

commenta G+ Mi piace 4

Al pubblico, evidentemente, è rimasto l'appetito. Dopo il successo raccolto a febbraio scorso, Annagaia Marchioro torna al Teatro Leonardo fino all'11 novembre con Fame mia, monologo divertente ma pensante tratto dal bestseller «Biografia della fame» di Amélie Nothomb.

Diretto da Serena Sinigaglia, lo spettacolo vede assoluta protagonista l'attrice comica veneziana, reduce dal cast televisivo di Saturday Night Live accanto a Claudio Bisio epperò dotata di una solida gavetta in palcoscenico. Fame mia è un racconto tragicomico su passione e ossessione per il cibo, e sugli eventuali disturbi alimentari che ne conseguono. «La comicità apre porte inaspettate, e raggiunge l'obbiettivo ci spiega Annagaia Marchioro A fine spettacolo un giorno uno spettatore mi disse che aveva le lacrime e non ricordava più se fossero per le risate o la commozione. Il potere catartico della comicità non fine a sé stessa fa proprio questo, perché ridere è una forma di partecipazione.

Se la tragedia, in teatro, ha a che fare con il destino e la sua ineluttabilità, pensiamo a Edipo, la comicità è lo scarto di alto, è l'imprevisto. È la buccia di banana su cui scivoli. Tutto ciò dà libertà all'attore e allo spettatore». Nel monologo, l'attrice e autrice inserisce riferimenti autobiografici: «Ci sono passata, eccome, dall'ossessione del cibo - spiega Oggi posso dire di avere un rapporto più sereno. Il cibo non è poi solo questione privata, oggi lo si è reso intrattenimento, ed è un errore: lo si tratta in modo banale. Il cibo non uno show: è ricordo, affetti, desiderio, convivio e anche, purtroppo, penuria». Il ritorno sulle scene di Fame mia è un buon segno: «Un mio vecchio maestro alla Paolo Grassi mi diceva che, per

testare la validità di uno spettacolo, si deve attendere l'ottava replica spiega Annagaia Marchioro Solo allora capisci pregi e difetti reali del meccanismo». Evidentemente, il meccanismo funziona.

Sul perché l'ossessione per il cibo condizioni più le donne, generando disturbi alimentari, la bella attrice veneziana dice: «Oltre ai condizionamenti estetici e culturali che pesano di più sulle donne, si deve andare alle radici dell'educazione della donna nei secoli. Mentre l'uomo riversava la sua aggressività all'esterno, nelle risse e in guerra, noi donne abbiamo ripiegato su casa, rapporti famigliari e noi stesse. L'aggressività si è declinata in autodistruzione». Dal 15 al 25 novembre, Annagaia Marchioro tornerà su un altro palco, al Carcano con «Alla mia età mi nascondo ancora per fumare».

Il Messaggero
CRONACA di ROMA

Quotidiano

Data 26-01-2019
Pagina 61
Foglio 1

10 domande a ANNAGAIA MARCHIORO

ANNAGAIA MARCHIORO ATTRICE DELLA TV DELLE RAGAZZE IN SCENA STASERA AL TEATRO BRANCACCINO IN "FAME MIA"

Questa sera, e domani, andrà in scena, al Brancaccino, lo spettacolo "Fame mia-quasi una biografia", di Annagaia Marchioro.

Di cosa parla?

«Di una donna che, sin da bambina, ha sempre molta fame, ma che un giorno smette di mangiare».

Che ruolo ha il cibo?

«Simbolico: la protagonista in effetti ha fame di vita».

Perché "quasi una biografia"?

«Mi sono ispirata a "Biografia della Fame" di Amelie Nothomb, ma ho reso il testo un po' autobiografico affinché il pubblico ci si potesse identificare».

Identificarsi come?

«Nel romanzo la protagonista vive in Belgio e associa Dio alla cioccolata, io in scena porto l'Italia tramite spezzatini, ragù, pizze».

Il suo personaggio diventa anoressico?

«Si, ma solo lei, io da buona veneta ho sempre mangiato molto».

Poi guarisce?

«Si, spaccando un tavolo da cucina fino a trasformarlo in un palco».

Il rapporto fra teatro e cibo?

«Forte: prima di ogni spettacolo gli attori s'informano su dove ceneranno. Mangiare diventa un modo per tornare alla realtà».

Annagaia di cosa ha "fame"?

«Di fare spettacoli e, dopo le esperienze con Assayas e Di Matteo, in un film che presto uscirà, fare cinema».

Con quali registi?

«Con Cristina Comencini e un altro con Paolo Virzì».

E in televisione?

«Ho fame di continuare a lavorare con Serena Dandini nella Tv delle ragazze».

Marco Lombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 123910

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TEMPO

Quotidiano

Data 24-01-2019
Pagina 25
Foglio 1

COSA FARE STASERA A ROMA

Reading

Proseguono anche stasera, giovedì 24, alle 17 presso l'Off Off Theatre di via Giulia 20, gli appuntamenti con l' "On Stage Festival- l'America è di scena". Per l'occasione è prevista la lettura del testo When January Feels Like Summer (l'estate a gennaio) un interessante melting pot culturale nel caldo anomalo di un inverno a Central Harlem. Il racconto segue il percorso di collisione tra cinque vite. L'opera è stata selezionata dall'American Playwrights Project, nato come ponte fra Italia e Usa da un'idea di Valeria Orani e Frank Hentschker.

CirCuba

Dopo il successo del primo tour CirCuba è tornato a Roma (Eur) via C. Colombo angolo via Oceano Pacifico (vicino Euroma 2) e resterà fino al 3 febbraio. I cubani sono maestri nel ballo e vederli danzare è uno spettacolo nello spettacolo delle raffinate arti circensi. Forza e grazia con i fenomeni del circo cubano: un mix di creatività e tecnica: oggi spettacoli alle ore 17,30 e 21 con la nuova compagnia del Circo Nacional de Cuba con CirCuba 50 Anniversary, un vero e proprio viaggio in compagnia di questi fantastici artisti.

La favola

La compagnia Attori & Tecnici, diretta da Massimo De Rossi, presenta, stasera alle 21 al Vittoria, "Melampo" di Ennio Flaiano, tratto dalla sceneggiatura originale, con la supervisione di Rosetta Flaiano. Una trasparente favola moderna, venata di autentica comicità e ironia graffiante, una commedia autobiografica che Flaiano iniziò a scrivere durante il suo soggiorno in America pensando di farne un film con la Warner Bros. Vuole essere una commedia americana, non all'italiana, scritta da un italiano "particolare" come Flaiano.

Il monologo

Alle 20 al Brancaccino si può assistere a "Fame mia" di e con Annagaia Marchioro con regia di Serena Sinigaglia, liberamente ispirato a "Biografia della Fame" di Amelie Nothomb. "La storia di una donna che aveva fame, che aveva così tanta fame, da smettere di mangiare. Quella donna ero io ed era anche Amélie Nothomb, e i tanti Giada, Marika, Riccardo e altri infiniti nomi. La fame è un paesaggio che ci accomuna tutti. La fame non è solo di cibo, ma di amore, di vita, di storie, di riconoscimento" è una battuta dello show.

Musica

Accademia Nazionale di S. Cecilia, Sala S. Cecilia, ore 19.30. Dir. Antonio Pappano. Violino: Gil Shaham, Musiche di Berg e Mozart. Torna Antonio Pappano sul podio dell'Orchestra di S. Cecilia con il leggendario Requiem (Vienna, 1791) di Mozart, partitura incompiuta dalla forte valenza autobiografica, poi ultimata dall'allievo Sussmayr. Nella stessa sera il violinista Shaham propone in apertura il lirico Concerto per violino (1935) di Alban Berg dedicato "alla memoria di un angelo", ossia alla figlia diciottenne di Alma Mahler.

Appuntamenti a Roma

Dai «Mondi senza età» le perle di Dodi Battaglia

Codice abbonamento: 123910

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Roma

Quotidiano

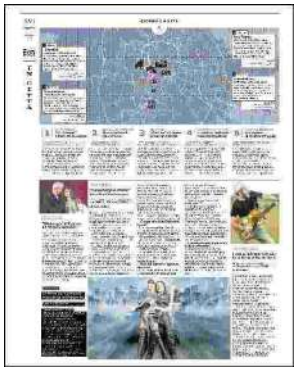
Data 24-01-2019
Pagina 16
Foglio 1

Brancaccino

La fame per Nothomb monologo sull'appetito

Brancaccino, via Mecenate 2
da stasera alle 20, euro 12-18, tel. 06.8068723

Liberamente ispirato a "Biografia della fame" di Amélie Nothomb, da stasera al Brancaccino è in scena lo spettacolo "Fame mia - Quasi una biografia" di e con Annagaia Marchioro, già vincitore di due premi, e il lavoro è comico e poetico, parla di cioccolato e di desideri, di cibo e di ossessioni, di accettazione e di denutrizione. Cita i momenti più alti del romanzo di Nothomb, con crudele ironia, fino a farlo aderire all'esistenza dell'attrice. – **r. d. g.**



Codice abbonamento: 123910

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica TROVAROMA
Settimanale
Data 24-01-2019
Pagina 16/21
Foglio 2 / 4

LA SUA GRANDE OCCASIONE
Biblioteca Quarticciolo, via Ostuni 8, tel. 06-98951725. Venerdì 25 e sabato 26 ore 21. Inviti sabato 26 al costo di 4 euro, telefonando venerdì 25 dalle 13 alle 13,50 all'899.88.44.24.

LA LOCANDIERA
Tor Bella Monaca, via Bruno Cirino, tel. 06-2010579. Giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26 ore 21. Inviti alla prima al costo di 2,50 euro, telefonando lo stesso giorno dalle 14 alle 14,50 all'899.88.44.24.

Il fu Mattia Pascal
di Luigi Pirandello. Regia di Claudio Boccaccini. Con: Felice Della Corte, Alessia Navarro, Siddharta Prestinari, Paolo Perinelli, Maurizio Greco, Pierre Bresolin e Ilaria Serantoni.
Nella versione di Claudio Boccaccini il romanzo pirandelliano si avvicina a temi profondamente attuali: l'impossibilità per l'uomo di determinare la propria esistenza e la frantumazione dell'identità in una società che dimentica, sostituisce e procede senza pietà per gli individui.
Serata Trovaroma.

Anne Frank
ispirato al "Diario di Anne Frank". Con: Enrico Ferrari e Marina Fresolone. Regia di Selene Farinelli. Fondazione Aida.
Lo spettacolo narra la vera storia di Anne Frank, quello che viveva e provava durante la clandestinità, durante il viaggio verso il campo di concentramento e negli ultimi giorni di vita. Una ragazza coraggiosa, capace di tradurre in parole gli avvenimenti che stavano travolgendo il suo mondo.
DEL LIDO, *via delle Sirene 22 - Ostia info: 060608.* ***Venerdì 25 ore 9 e 11.***

Alla fine della città
Periferie e memoria
di e con Tamara Bartolini e Michele Baronio.
Un reading tra parole, immagini e canzoni. Un viaggio tra parole, fotografie e canzoni, in quei luoghi periferici, marginali, in cui azioni straordinarie hanno raccontato la possibilità concreta di costruire una nuova idea di città, di società e di mondo. Un'iniziativa che prevede la partecipazione di ospiti a sorpresa.
DEL LIDO, *via delle Sirene 22 - Ostia info: 060608.* ***Sabato 26 ore 21.***

La fisarmonica verde
di Andrea Satta. Con: Ulderico Pesce e Andrea Satta. Regia di Ulderico Pesce.
La storia di Gavino Esse, un reduce del campo di concentramento tedesco di Lengenfeld, viene narrata attraverso gli occhi del figlio Andrea. E' lui, dopo la morte del padre, a ricostruire gli eventi della sua vita, a partire da alcuni oggetti ritrovati.
Serata Trovaroma pag. 19

FAME MIA
Brancaccino, via Mecenate 2 tel. 06-80687231. Dal 24 al 27 gennaio. Ore 20, domenica ore 18,45. Inviti venerdì 25 al costo di 5 euro, telefonando giovedì 24 dalle 19 alle 19,50 all'899.88.44.68.

IL FU MATTIA PASCAL
Marconi, via Guglielmo Marconi 698 tel. 06-5943554. Dal 24 gennaio al 3 febbraio. Ore 21, domenica ore 17,30. Inviti alla prima al costo di 5 euro, telefonando lo stesso giorno dalle 13 alle 13,50 all'899.88.44.68.

Vittoria

DA GIOVEDÌ AL 10 FEBBRAIO VA IN SCENA "MELAMPO"

LA COMMEDIA DI FLAIANO

Tratto dalla sceneggiatura originale su cui Ennio Flaiano lavorò dal 1966 al 1967, una commedia autobiografica che l'autore iniziò a scrivere durante il suo soggiorno in America pensando di farne un film con la Warner Bros, "Melampo" che ora va in scena da giovedì 24 al Vittoria, con supervisione al testo di Rosetta Flaiano, e con regia e interpretazione (nel ruolo del regista) di Massimo De Rossi. I principali protagonisti sono uno scrittore, Giorgio, momentaneamente Oltreoceano per motivi di lavoro, e Liza, creatura tutta bellezza-e-confusione, ex modella, ex dilettante di pittura, tutta tesa a rendere i rapporti umani più semplici e spontanei, tanto da trasformasi lentamente in cane. Giorgio è la ragione e la nevrosi, Lisa è l'adesione all'istinto e alla fisicità. Con De Rossi sono in scena Carlo Lizzani, Claudia Crisafio, Stefano Messina e Rita Tersigni. È un serio omaggio a Flaiano. *R.d.G.*

COSÌ GLI INVITI
Vittoria, piazza Santa Maria Liberatrice 10, tel. 06-5740170. Dal 24 gennaio al 10 febbraio. Ore 21, domenica ore 17,30. Inviti venerdì 25 al costo di 5 euro, telefonando giovedì 24 dalle 17 alle 17,50 all'899.88.44.24.

Razza Italiana1938
"Le giornate della memoria"
testo, regia e interpretazione di Giuseppe Argirò.
Lo spettacolo prende spunto da una riflessione di Primo Levi: "A molti individui o popoli può accadere di ritenere che ogni straniero è nemico, quando questo avviene al termine della catena sta il lager". Il testo racconta la discriminazione, l'orrore delle leggi razziali e la deportazione nei campi di sterminio.
VILLA PAMPHILJ, *via di San Pancrazio 10 tel. 06-5814176.* ***Domenica 27 ore 11,30.***

Processo a Fellini
di Riccardo Pechini. Con. Caterina Gramaglia e Giulio Forges Davanzati. Regia di Mariano Lamberti.
"Processo a Fellini" vuole rendere omaggio al grande talento dell'attrice Giulietta Masina, artista geniale, una sorta di Chaplin al femminile, strappandola ai personaggi ingombranti di Cabiria e Gelsomina, per dare voce anche alle sue ombre.
Serata Trovaroma pag. 19

La cena
di e con Giovanni Greco. Regia di Massimo Roberto Beato. Compagnia dei Masnadieri.
In occasione dell'ottantesimo anniversario della morte di Osip Mandel'stam, Giovanni Greco porta in scena la storia del grande poeta russo morto in un gulag e di sua moglie Nadezda, divenuta "libro vivente", che ne salvò la memoria.
Serata Trovaroma pag. 19

Uomini da Marte - Donne da Venere
da John Gray. Regia e interpretazione di Roberta Rossi e Paolo Scannavino.
Un divertente viaggio che mette a confronto il maschile e il femminile. "Tanto tempo fa, i marziani e le venusiane si incontrarono, si innamorarono e vissero felici insieme perché si rispettavano e accettavano le loro differenze. Poi arrivarono sulla Terra e si dimenticarono di provenire da pianeti diversi".
TEATROSOPHIA, *via della Vetrina 7 tel. 06-68801089.* ***Venerdì 25 e sabato 26 ore 21, domenica 27 ore 18.***

La locandiera
di Carlo Goldoni. Adattamento e drammaturgia di Francesco Niccolini. Con Amanda Sandrelli, Alex Cendron, Giuliana Colzi, Andrea Costagli. Regia di Paolo Valerio e Francesco Niccolini.
E' lo stesso nome di Mirandolina a trarci in inganno con la sua dolcezza, in realtà la locandiera viene descritta dallo stesso Goldoni come la donna più "lusinghiera" e "pericolosa" di cui abbia mai scritto nelle sue commedie. Amanda Sandrelli incarna questa figura di donna intelligente e feroce.

Codice abbonamento: 123910

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TEATRO

PROCESSO A FELLINI
Altrove Teatro Studio, via Giorgio Scalia 63, info: 339-8175904. Venerdì 25 e sabato 26 ore 20, domenica 27 ore 17. Inviti venerdì 25 al costo di 5 euro, telefonando giovedì 24 dalle 21 alle 21,50 all'899.88.44.24.

Serata Trovaroma pag. 17

Fame mia - Quasi una biografia

di e con Annagaia Marchioro. Regia di Serena Sinigaglia in collaborazione con Gabriele Scotti.
La fame è un paesaggio che ci accomuna tutti. Belli, brutti, compiuti o incompiuti. La fame è un sentimento universale. La fame, ovviamente, non è solo di cibo, ma di amore, di vita, di storie, di riconoscimento. Annagaia Marchioro è autrice e interprete di un monologo comico e poetico.
Serata Trovaroma pag. 17

Il mare di Majorana

testo e regia di Marco Pizzi. Con: Marco Sincini, Gianni Alvino, Massimiliano Calabrese, Diana Forlani, Alessio Maria Maffei, Sara Vitagliano.
Lo spettacolo ripercorre con una un'inedita chiave interpretativa la vicenda umana di Ettore Majorana, il fisico catanese scomparso in circostanze misteriose nel 1938. Siamo nel 1933. Majorana è a Lipsia quando riceve la notizia del

OLIO DI GOMITO, CANOVACCIO PER CINQUE CASALINGHE
De' Servi, via del Mortaro 22, tel. 06-6795130. Lunedì 28, martedì 29 e mercoledì 30 ore 21. Inviti martedì 29 al costo di 5 euro, telefonando venerdì 25 dalle 19 alle 19,50 all'899.88.44.24.

LA FISARMONICA VERDE
Torlonia, via Lazzaro Spallanzani 1, tel. 06-684000346. Sabato 26 ore 20 e domenica 27 ore 17. Inviti sabato 26 al costo di 5 euro, telefonando venerdì 25 dalle 14 alle 14,50 all'899.88.44.24.

positrone e inizia a manifestare un principio di esaurimento nervoso...
LE SALETTE, *vicolo del Campanile 14 tel. 06-83961836.* ***Sabato 26 e domenica 27 ore 21.***

Maria Luisa, l'ultima de' Medici

di e con Isabel Russinova. Regia di Rodolfo Martinelli Carraresi.
Il ritratto di una donna moderna, coraggiosa, lungimirante, una straordinaria "madre di bellezza". Lo spettacolo di e con Isabel Russinova è dedicato alla figura di Anna Maria Luisa de' Medici, che vincolò alla sua città l'inestimabile patrimonio mediceo, preservandolo dalla dissoluzione.
Serata Trovaroma pag. 21

Heirs - I folli eredi

di Francesco Bazzurri e Luciano Bottaro. Con: Ilaria Mazza, Lucrezia Novaglio, Federico Zecchini, Massimo Risi, Victor Quadrelli. Regia di Francesco Bazzurri.
Due fratelli e due sorelle in lotta per accaparrarsi l'eredità del defunto padre. Tra loro si scatenerà una folle guerra

LA CENA
Spazio 18B, via Rosa Raimondi Garibaldi 18, tel. 06-92594210. Dal 24 al 27 gennaio. Dal giovedì al sabato ore 21, domenica ore 18. Inviti venerdì 25 al costo di 2 euro, telefonando giovedì 24 dalle 20 alle 20,50 all'899.88.44.24.

Belli

DA GIOVEDÌ IN SCENA LO SPETTACOLO "VIVA LA VIDA!"

L'ULTIMO QUADRO DI FRIDA KAHLO

Frida Kahlo possedeva l'arte di trasformare il dolore in colore. Pochi giorni prima di morire, il 13 luglio 1954, la pittrice messicana dipinse "Viva la vida!", il suo ultimo quadro, una natura morta che rappresenta due angurie, frutti maturi dai colori accesi il cui succo è rosso come il sangue, un dipinto che evoca la sua innata gioia di vivere, pur rivelando una profonda sofferenza. Alla cantante Chavela Vargas, sua amica e amante, si rivolge il racconto di Frida in "Viva la vida! Frida Kahlo e Chavela Vargas" di Valeria Moretti in scena da giovedì 24, al Teatro Belli, con Francesca Bianco che dà voce alla pittrice. Con lei Eleonora Tosto, che canta accompagnata alla chitarra da Matteo Bottini. Diretto da Carlo Emilio Lerici, questo viaggio poetico e visionario che intreccia musica e teatro, ci guida nella vita di Frida, dall'amore con Diego Rivera fino agli anni rivoluzionari. *Anna Villa*

COSÌ GLI INVITI
Belli, piazza Sant'Apollonia 11, tel. 06-5894875. Dal 24 al 27 gennaio. Ore 21, domenica ore 17,30. Inviti venerdì 25 al costo di 3 euro, telefonando giovedì 24 dalle 19 alle 19,50 all'899.88.44.24.

senza esclusione di colpi con situazioni paradossali, dove il fantasma del padre di Amleto è un feroce chihuahua, e ironiche disavventure fino alla grande rivelazione finale.
AR.MA TEATRO, *via Ruggero di Lauria 22 tel. 06-39744093.* ***Venerdì 25 e sabato 26 ore 21, domenica 27 ore 18.***

Roma Fringe Festival 2019

Il festival si conclude con la finale nazionale della VII edizione che vede in concorso i tre spettacoli più apprezzati dalla rete dei teatri italiani Zona Indipendente. Ospiti della serata Antonio Rezza, Flavia Mastrella, Manuela Kustermann, Ulderico Pesce, Valentino Orfeo, Ferruccio Marotti, Giorgio de Finis, Pasquale Pesce.
VASCELLO, *via Giacino Carini 78 info: www.romafringefestival.it.* ***Lunedì 28 ore 20.***

Nonsense

Stati Rivoluzionari Transitori
a cura del gruppo teatrale nontantoprecisi in collaborazione con il laboratorio Creazioni Collettive.
"Nonsense", una produzione Passepartout, è una sfida alla dittatura del senso, che elegge la logica della ragione e trascura le innumerevoli altre ragioni del corpo. E' rivoluzionario perché senza compromessi. E' aperto a tutti coloro che vogliono vedere, spogliarsi, vedersi e vestire il proprio abito.

MACRO ASILO, *via Nizza 138 info: 333-6553735.* ***Da martedì 29.***

Il sogno di Nietsche

di Maricla Boggio. Con: Ennio Coltorti, Jesus Emiliano Coltorti e Adriana Ortolani. Regia di Ennio Coltorti.
Tratto dall'autobiografia del filosofo tedesco, il testo restituisce uno spaccato di vita di Nietzsche e la sua utopia sentimentale in uno spazio suggestivo e dalle doppie dimensioni sceniche, mostrando "da dentro" la sfida che vide Nietzsche alle prese con filosofia, amore e amicizia.
STANZE SEGRETE, *via della Penitenza 3 tel. 06-6872690.* ***Da martedì 29.***

Io sono Don Chisciotte, tu puoi essere Sancio, lei sarà Dulcinea e tutti quelli là fuori saranno il cavallo

testo e regia di Marco Maltauro. Con: Giuseppe Alagna, Stefano Vigilante e Alice Di Carlo.
Don Chisciotte non ama la realtà. E se ne inventa una tutta sua. Quello che interessa al regista Marco Maltauro è sapere se questa soluzione lo salva o lo distrugge. E giunge a questa conclusione: Don Chisciotte non è un pazzo autodistruttivo, ma un artista, un rivoluzionario che per cambiare le cose prima deve cambiare lui.
LO SPAZIO, *via Locri 42 tel. 06-*

Codice abbonamento: 123910

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

https://www.laplatea.it/index.php/teatro/recensioni/4608-fame-mia-al-teatro-brancaccino-il-teatro-salvera-il-mondo.htmlù

laPlatea
rivista di cultura teatrale

Fame mia al teatro Brancaccino: Il Teatro salverà il mondo...

RECENSIONI POSTED ON MERCOLEDÌ, 30 GENNAIO 2019 10:00

Recensione dello spettacolo *Fame mia* in scena al Teatro Brancaccino dal 24 al 27 gennaio 2019

Fame mia è la storia di una bambina a cui piaceva molto mangiare ma che diventata adolescente si è trovata a fare i conti con un corpo che non le piaceva più e per questo ha provato a spegnerlo smettendo di mangiare... Questa storia appartiene alla protagonista della performance, Annagaia Marchioro, che ha personalizzata il racconto, ma prende spunto dall'opera di Amelie Nothob, Biografia della fame.

Scopri Ora il Tuo Biotipo con il Test Online (Semplice e Gratuito) di Simona Oberhammer

Ideato dalla Naturopata più Famosa in Italia per Aiutarti a Stare in Salute Naturalmente

Ann. Simona Oberhammer

Ulteriori info

Pur rispettando le sequenze narrative del testo d'ispirazione, i personaggi sono stati reinventati e ideati da Annagaia Marchioro che ci immerge in una serie di vivaci e ed esilaranti quadretti che hanno caratterizzato la vita della protagonista fino al momento della sua rinascita. L'attrice infatti rappresenta vicende che seguono l'andamento parabolico tipico di chi dapprima tocca il fondo per poi salvarsi e trovare l'energia per reagire proprio nel teatro. Annagaia, dopo un'infanzia felice trascorsa a mangiare con gusto i cibi cucinati dalla nonna, si ritrova adolescente in sovrappeso che non interessa a nessuno. Tutto questo la getterà in uno sconforto tale da desiderare di morire. Ma Annagaia impedirà a questa pulsione di sopraffarla...

Grazie alla straordinaria regia di Serena Senigaglia e alla scrittura prepotentemente ironica di Annagaia Marchioro, questa storia di salvezza è stata narrata in modo dinamico e movimentato alternando momenti di estrema leggerezza a momenti drammatici di forte impatto emotivo. La drammaturgia si delinea con sequenze dialogiche caratterizzate con vari registri linguistici cuciti addosso alle singole interpretazioni racchiuse nel monologo. Le straordinarie doti attoriali della Marchioro sono evidenti dal suo continuo entrare ed uscire dalla molteplicità di ruoli presenti in scena, a partire dai componenti della sua famiglia veneta, la suora pugliese, sua maestra e catechista, la sua migliore amica napoletana, il maestro di teatro. Ogni parte è ben caratterizzata con la perfetta simulazione dei dialetti regionali, con gestualità e mimica adattati a ogni personaggio. Una sola attrice per molti volti, che rende esilaranti e assolutamente credibili, ad esempio, le scene del pranzo domenicale in famiglia, rendendone palpabile la presenza, seppur solo evocata. Il disegno luci ha contribuito a sottolineare i cambi scena e i passaggi più significativi, mettendo in evidenza soprattutto l'interiorità dei personaggi. L'energia e la vitalità dell'attrice che in più di un'ora sul palco ha recitato, cantato e ballato senza fermarsi mai, hanno contagiato anche il pubblico in sala, trascinato dalla comicità e dalla musica, elemento non affatto secondario. Il risultato conseguito è stato un frizzante e movimentato spettacolo di grande riuscita grazie ad un testo interessante, un'attrice e autrice di talento e un'eccellente regista.

Mena Zarrelli

30 gennaio 2019

https://www.metropolitanmagazine.it/fame-mia-applausi-al-brancaccino-per-annagaia-marchioro-recensione-a-cura-di-roberta-savona/

METROPOLITAN MAGAZINE

CRONACA SPORT MOTORI CULTURA INFONERD SCIENZA PHOTOGALLERY

Fame Mia, applausi al Brancaccino per Annagaia Marchioro

Fame Mia, applausi al Brancaccino per Annagaia Marchioro

0

BY ROBERTA SAVONA ON 25 GENNAIO 2019

RECENSIONE, SEGNALAZIONI, TEATRO

Visualizza PDF - Scarica PDF
Convert doc to pdf and pdf to doc free.fromdoctopdf.com
APRI

Ha il sapore della biografia **Fame Mia**, *ma in fondo non lo è*. È un viaggio a ritroso nel tempo, a caccia di motivazioni che ci rendono fragili e che nella migliore delle ipotesi, finiscono per fortificarci. È un monologo comico quello portato in scena al **Teatro Brancaccino** dalla giovane attrice **Annagaia Marchioro**, che di recente è stata protagonista ne **La TV delle Ragazze** andato in onda su *Rai 3*. Una parentesi televisiva che non l'ha mai distolta dal teatro, dove questa volta torna diretta dalla regista **Serena Sinigaglia** in collaborazione con **Gabriele Scotti** in una produzione **Agidi**. Un monologo di

poco più di un'ora per la *Marchioro*, che porta a teatro un pubblico che una volta incontrata la sua sincerità, non la lascia andare e ritorna ad applaudirla districandosi tra quell'accento veneto che non la lascia mai e racconti di storie e di vite che non hanno filtri, se non quello degli occhi con cui le stiamo osservanAdo.

Annagaia Marchioro – Fame Mia. Foto Marina Alessi

Annagaia ha fame. Una fame atavica. Una fame colpevole che supera ogni cosa e di cui anzi, ogni cosa ne è la causa. La felicità, la tristezza, la noia, l'allegrezza. Ogni motivo è un buon motivo per far muovere le mascelle, come in *Biografia della Fame*, testo di *Amelie Nothomb* da cui lo spettacolo è stato *liberamente ispirato* e che una volta in scena, ha raccolto illustri consensi come il premio *"L'alba che verrà"* nel 2016, o quello *"Giovani realtà del Teatro"*, assegnatogli dall'**Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe** di Udine nel 2015.

"La fame come sentimento universale. La fame come mezzo per smettere di mangiare". Un ossimoro a cui molte adolescenti soccombono, finendo in quelle buie strade dei **disturbi alimentari**. Una realtà pericolosa e sempre più presente, a cui la *Marchioro* ci pone d'innanzi in modo **leggero e penetrante all'unisono**. E così la storia raccontata dall'autrice si interseca a quella biografica dell'attrice, definendo uno spettacolo ben riuscito che tiene alta l'attenzione del pubblico portando alla riflessione sul tema senza mai dimenticare il sorriso. **Fame Mia** diviene così la storia di un **incontro tra una scrittrice belga ed una veneziana**, curiose e folli allo stesso tempo, unite dalla **fame di vita** e dalla voglia di trovare il proprio posto nel mondo. **In scena fino al 27 gennaio al Brancaccino.** Consigliatissimo!

Annagaia Marchioro – Fame Mia. Foto Serena Serrani

FAME MIA – QUASI UNA BIOGRAFIA ,di e con **Annagaia Marchioro.** Regia di **Serena Sinigaglia**in collaborazione con Gabriele Scotti. Allestimento scenico di **Maria Spazzi,** costumi **Erika Carretta.** Produzione: **Agidi.** Liberamente ispirato a *Biografia della Fame* di Amelie Nothomb (Voland Edizioni). Foto di Scena **Serena Serrani,** foto di posa **Marina Alessi.**

http://www.milanoteatri.it/recensione-fame-mia/

Milano Teatri
IL PORTALE CHE TI FA ESSERE SEMPRE IN SCENA

Recensione: "Fame mia"

9 Novembre 2018 Redazione Recensioni 0

Fame-mia

Like 5 Tweet G+ Salva

Share this...

Ci sono tre diverse tipologie di fame: la fame di cibo, la fame di tutto e la fame di niente. Le ultime due sono la stessa cosa, le due estremità di una stessa corda.

Quando la fame di cibo è alimentata da condizionamenti sociali, culturali e di genere cessa immediatamente di riguardare gli alimenti i quali, alchimisticamente, assorbono ingredienti quali giudizio, egoicità, malinteso, etichetta, angoscia, riempimento (o svuotamento). Tutto o niente, vale lo stesso. Occorre solo stabilire le armi con cui combattere e realizzare sul proprio corpo la crociata del ritrovamento del se'. Una crociata degna della chiesa monoteista che tutto muove in ragione di un dio che non potrà mai mostrarsi, semplicemente perché al bivio in cui si è scelta, sancita e intrapresa la strada del combattere, questo dio ha deciso di farsi trasparente come segno di protesta. Ha deciso di abbandonare il campo per rivoltarsi contro una richiesta di manifestazione del se' che è violenta e che ferisce la propria essenza.

Ogni corpo ha il proprio dio (chiamiamola coscienza se ci sentiamo più tranquilli) e una propria fame, dove la fame è il modo che il corpo usa per manifestare il suo dio-coscienza.

“Fame mia”, monologo di Annagaia Marchioro e Gabriele Scotti, liberamente ispirato a “Biografia della fame” di Amélie Nothomb, con la regia di Serena Sinigaglia, in scena a MTM Teatro Leonardo fino a domenica 11 novembre 2018, racconta in chiave decisamente più esilarante le diatribe fra cibo, individuo e società che condiscono la vita di una donna che ha sempre fame, fame di cibo, fame di tutto e fame di niente.

Annagaia Marchioro troneggia sul palco con una possenza che resta aumentata sempre, anche nei frame discendenti di una storia fatta di contrari estremi. La scena è piena grazie alla sua presenza, poco aggiungono gli ornamenti materiali che la contornano non avvolgendola.

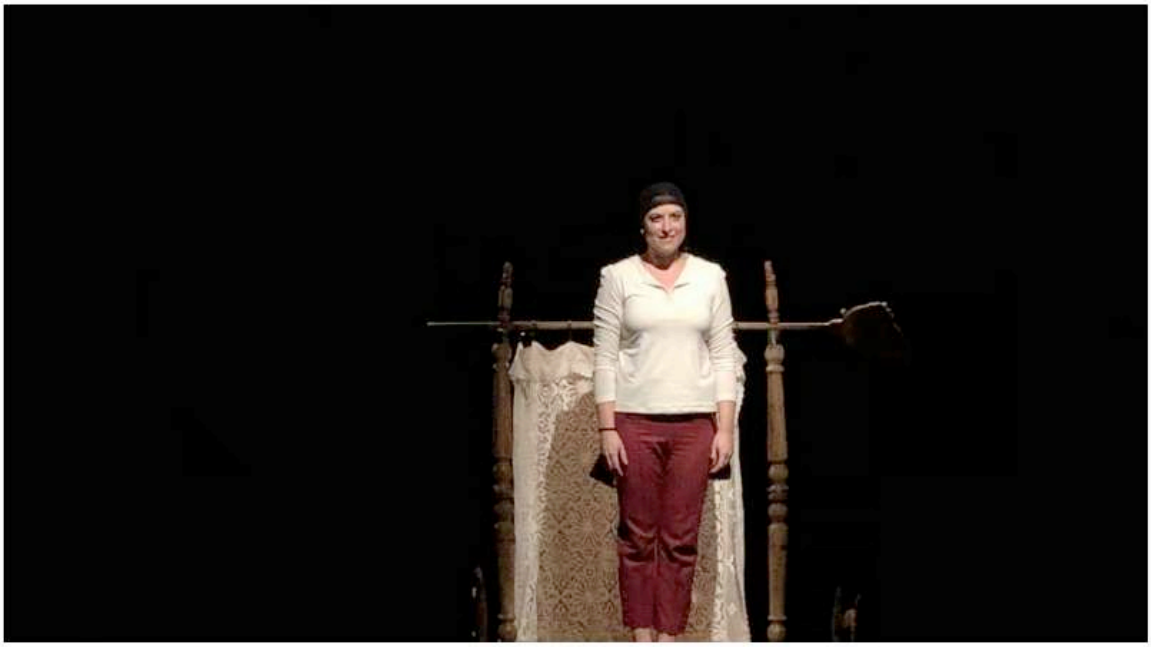
Grandiosa è la capacità di far vivere in scena, tramite il solo ausilio della voce, figure e personaggi stereotipati e divergenti delineati con minuzia e ammennicoli così divertenti in quanto veri.

La fame sul palco passa attraverso accezioni e rimandi, riferimenti e ritrovamenti di un sentore comune che ha invaso la percezione di chiunque calpesti il suolo del nostro Paese. Dopo il passaggio dal tutto scorre al tutto corre, il cibo è argomento dei padri, delle madri, delle figlie, delle storiche nonne, delle suore, della tv, della radio, dei giornali, chiamiamola stampa. Il cibo è nell’aire, è il nuovo perno pure della new age. Cibo è la risposta giusta anche per la sfinge. E’ il fardello di riflessione dei vegani di sesto livello che stanno valutando se sia etico o meno ingerire un cibo che proietti un’ombra se colpito da un raggio di sole in lontananza.
God save an happy meal. Per pura sopravvivenza e per pietà.

Alessandra Cutillo

https://www.progettoitalianews.net/news/fame-mia-quasi-una-biografia-con-annagaia-marchioro-in-scena-fino-a-stasera-al-brancaccino-di-roma/

ProgettoItaliaNews.net
diretto da Andrea Viscardi



Cultura e Spettacolo

'Fame mia-quasi una biografia' con Annagaia Marchioro' in scena fino a stasera al Brancaccino di Roma

27 Gennaio 2019 Redazione

Riceviamo, e volentieri pubblichiamo, la recensione di Loredana Margheriti su 'Fame mia-quasi una biografia' in scena al Brancaccino di Roma

Il grande pubblico ha conosciuto Annagaia Marchioro grazie alle sue partecipazioni nel programma televisivo "La tv delle ragazze", a teatro risulta ancora più coinvolgente e padrona della scena, sicura nel suo monologo di oltre un'ora liberamente ispirato al libro della scrittrice belga Amélie Nothomb "Biografia della fame". Fame mia – quasi una biografia, è uno spettacolo che vuole intrattenere lasciando però degli spunti riflessivi, la Marchioro guida il pubblico in un percorso che dalle grandi risate lascia l'amaro delle consapevolezze.

La scena è animata da una tavola disordinatamente apparecchiata, con un vecchio centrino di pizzo ricorperto da molte mele rosse rovesciatevi con disordine, pochi gli elementi ma molto evocativi. Partendo fedelmente dal testo della Nothomb, la protagonista affronta il tema dell'assenza di fame che come dice la scrittrice "è un dramma al quale nessuno ha mai rivolto la propria attenzione. Come quelle sindromi rare alle quali la ricerca non si interessa, così la non-fame non rischia di suscitare curiosità".

Di fame si parla, di quella biologica, atavica, del bisogno di appagarla senza controllo o di controllarla senza venirne appagati. Di fame però anche come necessità di ricchezza, di accumulo incondizionato e inconsapevole a discapito degli altri. La fame è qualcosa con cui ognuno di noi è costretto a rapportarsi, anche a prescindere dalla propria volontà, con più o meno amore, con più o meno gusto, sicuramente partendo dalla necessità che può presto trasformarsi in qualcosa di tranquillizzante e curativo, di ludico e terapeutico. Il cibo inteso come consolazione dei propri mali, foriero di benessere psico-fisico, fino al baratro poi dell'odio per se stessi e del malessere che conduce ad un rifiuto della vita.

Annagaia Marchioro si nutre di sensazioni ed emozioni, ma anche di cibo vero e proprio, un'alimentazione bulimica che si rispecchia nel testo, il monologo è serrato, con sequenze brillanti, a tratti esilaranti, che diventano in alcuni momenti riflessive e commoventi. Dà prova delle sue doti attoriali interpretando una sequela di personaggi, caratterizzati, significativi. La nonna Lucia, saggia, popolare, unico personaggio che conduce alla verità; Suor Rosa, macchietta con una passione non celata per l'agiografia più cruenta; Gioia, la compagna di classe procace, comunicativa e partenopea; la famiglia del pranzo della domenica in cui ogni spettatore ha potuto ritrovare personaggi a lui noti.

E fame sia, come bisogno emotivo e non solo fisico, una ricerca di empatia con il cibo consolazione delle mancanze di una vita troppo spesso orientata alla ricerca del superfluo, che però alle lunghe si scontra con mancanze più profonde, mancanze che si sopiscono, si attenuano, ma mai si cancellano.

Scrive Amélie Nothomb: "Ma esiste una fame che è solo di cibo? Esiste una fame del ventre che non sia indizio di una fame più generalizzata? Per fame, intendo quel buco spaventoso di tutto l'essere, quel vuoto che attanaglia, quell'aspirazione non tanto all'utopica pienezza quanto alla semplice realtà: là dove non c'è niente, imploro che vi sia qualcosa." Una vita senza appetiti è una vita senza scopi.

La pièce si conclude con un intenso ed intimo momento che porta in luce l'essenzialità: "…ho fame delle cose più strane, fame di eccessi, di sbagli, di tanti se stessi, di cavalcare le strade senza cornicioni, di giorni buoni e di giorni meno buoni, di passioni da nulla e di gandi occasioni, di mostri, di paure e di abbandoni, e quando il buio si affaccia, quando torna a ferire, ho fame di darmi tregua e poi spazi…"

Parlare di tutto ciò con riflessiva leggerezza non è da tutti, ma la Marchioro ci riesce in maniera sorprendente, i momenti di forte ilarità e apprezzamento nel pubblico risultano innumerevoli. Lo spettacolo ha ricevuto vari riconoscimenti come il premio "L'alba che verrà" nel 2016 e il premio "Giovani realtà del Teatro" nel 2015 dell'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine.

Fame mia – quasi una biografia, di e con Annagaia Marchioro, in collaborazione con Gabriele Scotti, allestimento scenico di Maria Spazzi, costumi di Erika Carretta. Regia di Serena Sinigaglia. Prodotto da Agidi.

Al Brancaccino di Roma fino a domenica 27 gennaio, assolutamente da non perdere!

Loredana Margheriti

https://www.recensito.net/teatro/fame-mia-brancaccino-annagaia-marchioro-serena-sinigaglia-recensione.html

Recensito
quotidiano di cultura e spettacolo

AL TEATRO BRANCACCINO È IN SCENA ANNAGAIA MARCHIORO CON "FAME MIA – QUASI UNA BIOGRAFIA", FINO AL 27 GENNAIO

Stampa

La prima al Teatro Brancaccino di Roma di *Fame mia – Quasi una biografia,* in scena*Marina Alessi* **dal 24 al 27 gennaio**, registra l'estremo calore del pubblico nell'accogliere l'attrice e autrice dello spettacolo, **Annagaia Marchioro**, diretta da **Serena Sinigaglia**. Un'interprete che ha vissuto in prima persona le vicende tragicomiche e dolorose portate adesso in scena. Ma il suo non è il lacrimevole racconto di una sopravvissuta alle patologie legate ai disturbi alimentari; è piuttosto una gioiosa carrellata di quadri variopinti di vita veneziana, in cui il cibo è sempre onnipresente, così come lo sono le macchiettistiche e tenere figure familiari di riferimento. Una su tutte, la nonna, che con il suo ingenuo amore per la nipote nutre una fame senza fine. **Annagaia mangia, mangia costantemente**. Il suo viso si deforma mentre si ciba compulsivamente di quello che è per lei apparecchiato in scena, rievocando la sua trasformazione fisica in bambina grassa, sgraziata, messa in ultima fila a danza. Una bambina tutto sommato allegra, che l'adolescenza trasforma in una giovane donna infelice, insoddisfatta del suo corpo, che proverà a cancellare e ad annientare completamente, gettandosi nel tunnel dell'anoressia.

Annagaia Marchioro ha una presenza scenica esuberante, strabordante nella sua gioia di vivere e di recitare, che trasmette al pubblico con vere e proprie ondate di energia comica, fisica e verbale. Estremamente veritiera nel tratteggiare la vita veneziana e i "tipi" che la caratterizzano, in un dialetto che evoca memorie di infanzia, folklore, comicità venata di nostalgia e amarezza. Annagaia riesce a far ridere anche mentre rievoca il suo momento più buio, il suo corpo esausto che si ribella al digiuno e che, contro la sua volontà, ricomincia a mangiare. Morte e impulso irrefrenabile alla vita si intrecciano nelle sue parole, facendo passare il pubblico dall'orrore dell'immedesimazione al sollievo della risata. Risata che non è semplicemente liberatoria, ma una scelta consapevole del pubblico nel momento in cui comprende che **del male si può e si deve ridere**. Il talento comico dell'attrice veneziana unisce *stand-up comedy*, narrazione autobiografica e critica sociale creando uno spettacolo ricco di azione, che si snoda tra una scenografia smontabile e *edibile*, costumi clowneschi e luci che dialogano con l'attrice, intensificando i momenti di drammaticità come quelli più leggeri.

Annagaia Marchioro fa suo il testo di
Amélie Nothomb, *Biografia della fame*, a cui lo spettacolo si ispira, cucendosi addosso a tal punto il romanzo da non temere di scriverne uno suo. La sua è la storia di coloro che non si sentono accettati, ma che scelgono di vivere, ***picài a un ciodo, ma qua***, attaccati a un chiodo, ma qua.

Giulia Zennaro - 25/01/2019